



**Italcementi**  
Italcementi Group

## **365 giorni senza infortuni alla cemeniteria Italcementi di Trieste**

**Insieme all'ambiente, in primo piano la tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti**

**Trieste, 27 settembre 2006** – La cemeniteria di Trieste ha raggiunto 365 giorni senza infortuni. *“Questo brillante risultato premia l'impegno e l'attenzione sempre crescente di tutto il personale verso il problema sicurezza. Certamente questo punto di arrivo sarà un punto di partenza e un ulteriore stimolo per tutti noi a lavorare e pensare, nei giorni a venire, sempre più in sicurezza”* ha dichiarato **Gian Franco Raccagni**, direttore della cemeniteria di Trieste. Si tratta di un risultato straordinario che trova le sue fondamenta nell'impegno dedicato da Italcementi al tema della sicurezza, soprattutto grazie al progetto **“Zero Infortuni”** lanciato dalla società in tutti gli impianti produttivi in Italia e all'estero.

L'obiettivo di fare della sicurezza un valore di gruppo nasce nel 2000 con il Progetto Zero Infortuni attraverso il quale Italcementi ha inteso sviluppare una vera e propria cultura d'impresa in materia di sicurezza. Il Progetto Zero Infortuni si inserisce su quanto già messo in atto nei singoli Paesi nell'ambito delle normative in materia di sicurezza sul lavoro e aggiunge nuovi strumenti e contenuti per il raggiungimento di un vero e proprio modus operandi in grado di mantenersi e rinnovarsi continuamente.

L'“animatore della sicurezza”, gli audit, le “procedure di lavoro sicuro”, l'analisi degli infortuni sono alcuni tra i principali strumenti posti in essere con questo progetto. A Trieste come negli altri impianti, operano alcune persone che hanno il compito di “animare”, ovvero stimolare, sollecitare e aiutare i colleghi ad agire in un'ottica di completa sicurezza. In questo ruolo l'animatore è aiutato dal capo dei servizi primari, un addetto “ad hoc” che si occupa di tutti gli aspetti legati all'ambiente e alla sicurezza. Il continuo confronto con il personale è un altro elemento chiave per portare all'identificazione di condizioni e atti pericolosi e la conseguente, tempestiva messa in atto di azioni correttive. Completano il quadro la realizzazione di procedure di lavoro sicure ed una costante e approfondita analisi degli infortuni, classificati in un database consultabile da tutti i lavoratori con funzione di stimolo al dialogo e al confronto tra le diverse realtà.

In particolare, “Zero Infortuni” si basa su un continuo confronto tra tutte le componenti aziendali che coinvolge dall'Alta Direzione alle strutture operative addette agli impianti, a testimonianza di come la sicurezza e il benessere dei lavoratori siano da sempre un tema centrale nella politica aziendale e nella strategia Italcementi.

*“In tutti gli ambienti di lavoro abbiamo dedicato notevoli risorse alla formazione del personale, dal 2000 ad oggi, con oltre 3500 ore di formazione - ha sottolineato **Gian Franco Raccagni**, direttore della cementeria- La competenza tecnica di ogni individuo è stata verificata e sono stati effettuati corsi specifici in materia di sicurezza. Ad aprile dello scorso anno è partita la terza e ultima fase del programma rivolta alle strutture operative, con la collaborazione dei rappresentanti dei lavoratori alla sicurezza che hanno contribuito a gestire il corso. Tutti i diversi corsi di formazione sono stati adottati su misura per le esigenze in fabbrica con strumenti didattici specifici, come un breve video che aiuta i lavoratori a confrontarsi fra loro e a gestire meglio la formazione”.*

Il progetto “Zero Infortuni” si inserisce nella politica generale di Italcementi Group per lo “Sviluppo Sostenibile”. A questo proposito, nel luglio 2002, il gruppo ha sottoscritto a Parigi con le principali società produttrici di cemento, un protocollo d’intesa - l’“Agenda for Action” - con l’obiettivo di coniugare lo sviluppo industriale con la tutela degli interessi collettivi. Tra i punti principali del protocollo l’impegno alla riduzione delle emissioni, al contenimento degli impatti ambientali e sociali e alla tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti.

\*\*\*

### **Brevi note sulla cementeria di Trieste**

La costruzione della “Cementeria del Trieste” iniziò nel 1938 con l’idea di realizzare una cementeria utilizzando la loppa d’alto forno proveniente da una vicina società del settore siderurgico. Gli eventi del conflitto mondiale bloccarono il progetto che venne ripreso nel dopoguerra, sganciandosi dall’ipotesi di utilizzo di loppa e assicurandosi l’area necessaria nella zona industriale derivante dalle opere di bonifica avviate nel 1950 dall’Ente del Porto Industriale di Zaule. La prima pietra venne posata il 21 gennaio 1951 e il forno entrò in esercizio il 28 luglio 1954. La linea di produzione, oltre al forno, era costituita da un capannone di deposito, da un molino del crudo, da un molino per il carbone, da un molino del cotto e da una insacchitrice. Nel 1959 venne avviato un secondo forno. Venne poi avviata la centrale termoelettrica per la produzione di circa il 75% del fabbisogno di energia elettrica. Alla fine del 1982 iniziò la produzione di clinker ferrico con macinazione di cementi speciali per l’esportazione.

\*\*\*



**Italcementi Group** è il quinto produttore di cemento a livello mondiale e il principale operatore nel bacino del Mediterraneo. Con oltre 22.300 dipendenti, le società di Italcementi Group integrano l’esperienza, il know-how e le culture di 19 paesi. Con un fatturato annuo, per il 2005, di circa 5 miliardi di Euro (circa 2.910 milioni di Euro al 30.06.06), il Gruppo vanta un dispositivo industriale di 62 cementerie (cemento + clinker 56,3 Mt), 14 centri di macinazione, 4 terminali stand alone (di cui uno anche centro di macinazione), 147 cave di inerti (53,8 Mt) e 575 centrali di calcestruzzo (21,0 Mm<sup>3</sup>).

ITALCEMENTI SU INTERNET: [www.italcementi.it](http://www.italcementi.it)

Italcementi Media Relations

Tel. (39) 035 396 945